Anno VII — Lunedì 7 Ottobre 1872 — N. 240

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le ultime notizie, che si hanno dall' America fanno pendere di nuovo agli Stati-Uniti la bilancia a favore della candidatura di Grant. La Spagna si dice voglia sottoporre ad un arbitrato i suoi dissensi cogli Stati-Uniti circa ai tentativi dei filibustieri americani sopra Cuba. Tra il Brasile e la Repubblica Argentina si viene ad un accomodamento. Nelle altre Repubbliche americane c' è qualche sosta a quei continui sconvolgimenti che le affliggono. L'Unione americana pensa di nuovo al canale attraverso all' istmo. L' idea dell' arbitrato taluno vorrebbe applicarla alla quistione del Laurion tra la Grecia, la Francia e l' Italia. Nell' Inghilterra ministri e giornali si applaudono, che invece di una guerra si abbia potuto finire la quistione cogli Stati Uniti mediante un giudizio arbitramentale. È questo uno spediente utile tra due ugualmente piccoli, od ugualmente grandi; ma è da temersi che, ad onta dei Congressi della pace più o meno ridicoli per la pretesa di cangiare la sorte degli Stati colla opinione individuale di qualche dozzina di persone di piccola levatura ed interamente discordi tra di loro, questi grandi duelli tra le Nazioni non sieno finiti. Una speranza è da aversi, che appunto l' eccesso degli armamenti e la grandezza delle rovine che le guerre d' oggidì producono sieno un ritegno alle guerre nuove.

I tre imperatori e gli altri principi che si visitano, ed i diplomatici e ministri nei loro discorsi, tra i quali anche Thiers, tutti parlano di pace e delle sue benedizioni da mantenersi: ma il fatto è che tutti armano. La Russia applica a sè i principii dell' armamento generale e fa delle sperienze sulla subitanea mobilitazione degli eserciti; l' Austria accresce il bilancio della guerra ed estende più che mai il servizio obbligatorio ed universale, e ciò, come dice Andrassy, per la pace; l' Impero germanico adopera i miliardi ricevuti nel costituire un tesoro della guerra, togliendo alla circolazione molto oro, nell' erigere fortezze, specialmente nelle provincie conquistate che si considerano appunto e sono trattate come paesi di conquista e protestano col loro esodo, nell' accrescere armi ed arsenali, nel costruire strade ferrate strategiche verso il nemico ereditario che è la Francia; e la Francia, ad onta che dica di raccogliersi e di pensare soltanto alla rivincita dello studio e del lavoro, si affretta a dare grandi dimensioni al suo esercito, ad erigere nuove fortezze, ed accoglie gli Alsaziani ed i Lorenesi emigranti con una specie di tacito giuramento di vendicarli e di ricondurli trionfanti nella patria, da cui sono duramente espulsi; l' Italia, sapendo ormai, che per essere rispettati conviene essere forti, riforma di nuovo i suoi ordini militari, si fortifica anch' essa, accresce il suo esercito e la sua riserva; nè la Spagna, nè l' Inghilterra, nè il Belgio e l' Olanda, nè gli altri piccoli Stati tralasciano di agguerrirsi, ma prevale in generale l'idea che una universale ginnastica abbia da rendere tutti i cittadini atti a difendere la patria. È adunque certo che, per non mantenere costantemente i grandi eserciti permanenti, diventa una universale necessità questa educazione di tutti ad esercitare il dovere di difendere la patria, occorrendo.

Se questa necessità serve a rialzare il carattere fisico e morale di tutti gl'individui, a renderli tutti capaci dei più alti doveri, come si cerca di renderli tutti capaci del diritto politico, o col suffragio universale, o con una continua estensione di voto che guidi verso di esso, o colla istruzione sempre più diffusa, non sarà da lagnarsene.

Ci sono nel momento storico della civiltà federativa delle Nazioni incivilite dell'Europa certi fatti che si corrispondono. Estensione di diritti politici, responsabilità individuale sempre più accresciuta, istruzione obbligatoria e gratuita, libertà di coscienza assoluta e discussione dei principii religiosi e filosofici senza limite, educazione al lavoro onorato, istituzioni e libere associazioni di previdenza, servizio militare universale ed obbligatorio; tutto ciò viene da un'idea e da un fatto dominanti, che l'individuo quanto più s'incivilisce tanto più diventa libero e padrone di sè e tanto più legato dai sociali doveri ed obbligato a seguire le leggi umanitarie del progresso. La storia non procede difilata verso quell'ideale che più o meno le menti umane si prefiggono, ma però per una via, quantunque tortuosa, procede verso questa incognita presentita e sperata.

Intanto c'è lotta da per tutto. Nella Germania, dopo le discussioni religiose delle diverse credenze, vedremo tantosto portarsi alla Dieta imperiale delle leggi che stringano i contendenti entro ai limiti delle leggi. L'unità ed il federalismo vi agiscono intanto come due forze che unite producono il moto. In Austria, per quanto si mostri ad intermettenze e sotto forme diverse, la lotta delle nazionalità continua, e non avrà tregua, se non si troverà una forma di convivenza che tutto fino ad un certo grado le soddisfi. Anche qui le armonie ed i contrasti economici danno un risultato più pratico alla lotta. L'Europa orientale va risentendo sempre più i riflessi della civiltà europea; o forse da lei si comunicherà il lievito a quella gran massa della Russia. Questa di nuovo pensa alle sue conquiste dell'Asia, dove l'Inghilterra non è senza pensieri per l'agitarsi delle popolazioni de' suoi dominii indiani, come neanche per la persistente opposizione dell'Irlanda. La Francia vede avvicinarsi con non lieve apprensione il momento in cui dovrà decidersi per lei la quistione dell'esistenza dell'attuale Assemblea e presidenza, della Costituzione stabile dello Stato sotto una forma qualsiasi di Governo. La Spagna afferma con coraggio i tempi nuovi e cerca di circondare con gente nuova la nuova dinastia, che anche per il presidente delle Cortes, il democratico Rivero, è il capo della democrazia; ma chi sa quali lotte sono serbate ad un paese, dove i contrasti tra il vecchio ed il nuovo sono tanti? E l' Italia?

L' Italia è entrata da qualche tempo nella via delle lotte pacifiche, degli studii e del lavoro per il progresso. Essa unisce i suoi ingegneri, i suoi artisti, i suoi industriali, i suoi agronomi di varie qualità, i suoi educatori, i suoi ginnasti, i suoi naturalisti, i suoi giuristi in varie parti e fa che tutti si pongano il quesito del movimento accelerato da imprimersi ai loro studii, come a tutto ciò che può far progredire la Nazione. Questa è una lotta promettente; poichè se coloro che avevano liberata la mente, perchè avevano il cuore generoso, anche durante la servitù, seppero colla unione e colla forza della volontà liberare la patria, avverrà che colla stessa unione, colla stessa gara, collo stesso proposito di forti voleri e collo stesso ardore di azione, la patria si rinnovi, si rigeneri. Gl' Italiani sapranno fare la guerra al destino e mostrare che ogni Nazione è quello che vuole essere, e che i pochi valenti e sapienti sanno costringere a procedere i molti inerti ed ignoranti, diminuendone ogni giorno più la schiera. Se gl' Italiani sapranno gareggiare in questa via, di certo un luminoso avvenire prepareranno alla patria loro: ma non devono dissimulare a sè stessi i molti difetti, dei quali devono spogliarsi. Non bisogna che sieno invidi, egoisti, discordi, garosi, infingardi, trascurati, incontentabili e troppo facili ad accontentarsi, pretendenti oltre ogni proprio merito. La gara deve esistere nello elevare ogni individuo, ogni famiglia, ogni parte della grande patria a dignità e potenza.

Ci restano ancora nel campo della politica non poche difficoltà da sciogliere; ma tutte si possono vincere colla pazienza, colla costanza, colla forza della volontà, e col lavoro intellettuale e materiale, della cui utilità, per noi e per tutti, dobbiamo avere tutti piena coscienza.

Le quistioni delle corporazioni religiose, della finanze, della sicurezza pubblica, dell' esercito, della marina, della istruzione, dell' ordine amministrativo, delle diverse riforme che ci aspettano, potremo sciogliere, se ci occuperemo tutti della parte nostra e se guarderemo l' utile del paese prima di tutto. Gli stranieri avranno tanto meno da dire nelle cose nostre, quanto più temperata, savia, prudente, risoluta, operosa sarà la nostra politica interna, quanto più se ne vedranno in casa e fuori i frutti.

Di chi dovremmo noi temere? Dei Francesi forse? O perchè ci attaccherebbero dessi più che non facciano degli altri vicini, che sono meno numerosi di noi? O vorrà la Francia danneggiare noi? E se lo volesse, per passione, per pazzia, non saremmo noi atti a difenderci fino all' ultimo sangue?

Che essa vegga come noi ci prepariamo tutti i giorni a questo, che siamo risoluti a farlo, che di dì in dì accresciamo le nostre forze coll' esercitarle, che studiamo e lavoriamo sempre di più; ed imparerà a rispettarci. Essa sarà meno pretensiosa anche in quelle quistioni che a lei sembrano internazionali e non sono. O temeremo noi la Germania, la quale ha pure gli stessi interessi, gli stessi timori di noi? Vorrà dessa passare sopra il corpo dell'Austria per venire fino a noi? E l'Austria non ha dessa un grande interesse di vivere in buon vicinato con noi? Essa non può temere aggressioni da parte nostra, e se è così savia da accomodare amichevolmente certe piccole quistioni che rimangono tra i due Stati per una troppo incompleta soluzione della quistione nazionale e dei confini, non troverà nessun altro Stato più interessato e più disposto a vivere in pace ed in buona amicizia con lei dell' Italia. Essa dovrà vedere, che se i due Stati cammineranno in un certo accordo verso l' Europa orientale e le sponde orientali del Mediterraneo, possono giovarsi a vicenda ed allontanare i pericoli che potessero minacciarlo da parte di quella gran massa che le sta sopra.

Sia dessa meno sospettosa ed avversa ai ritagli di nazionalità italiana cui serba entro ai confini dello Stato, accordi ad essi, come alle altre nazionalità molta autonomia, aggruppi attorno a sè le nazionalità danubiane, influisca ad incivilire i paesi del vicino Impero ottomano, non sia gelosa della posizione del Mediterraneo cui noi potremo acquistare e che sarà di tutela anche a lei ed alla Germania, cerchi di accrescere gli scambi con noi e di essere la grande via di transito tra noi e gli altri paesi del nord-est e del nord-ovest; e troverà nell' Italia un' amica interessata, e tanto più amica, quanto più appunto è interessata. L' Italia ha respinto l' assolutismo austriaco ed ha voluto la sua indipendenza, ma non serba rancori e desidera pace e prosperità a tutte le libere Nazioni di cui si compone il vicino Impero. I paesi che scolano nel Danubio e la penisola degli Appennini formano l' avanguardia di questo nuovo movimento storico dell' Europa verso l' Oriente. I due paesi possono correre paralleli ed incontrarsi anche, ma senza osteggiarsi. Noi auguriamo, che i nostri vadano nel 1873 numerosissimi a Vienna e luogo il Danubio a dare la mano ai nostri vicini.

P. V.

## ITALIA

**Roma**, Leggesi nell'*Opinione* in data del 4:

Ieri sera S. M. il Re si recò al Politeama per assistere alla rappresentazione equestre che si dava dalla Compagnia Ciniselli.

Appena i transteverini conobbero che il Re era nel loro quartiere, decisero là per là di fargli una dimostrazione, e chi si recò al Municipio per chiedere i lumi a spira per illuminare le vie, chi andò in cerca d'un concerto musicale, chi finalmente corse a comperare delle candele romane, non potendo ottenere i lumi a spira.

Ed infatti, appena il Re uscì dal teatro, una folla immensa di popolani ne attorniò la vettura, si accero fuochi di bengala, si illuminarono le finestre, si misero fuori le bandiere, ed un grido unanime di « Viva il Re! » echeggiò da tutte le parti.

Nè paghi i popolani di salutare il Re, volevano vederlo da vicino, e si affollarono attorno alla carrozza che, impedita dalla turba di popolo, andava a passo. Un individuo, che non potemmo scorgere chi fosse ed era più presso la carrozza, ebbe l'onore di stringere la mano del Re, che gliela porse in segno di sodisfazione.

Furono pure illuminati a bengala gli archi del ponte, e quella luce svariata produceva, sulle rive del Tevere, un effetto mirabile.

Il più bello però della dimostrazione ne fu la spontaneità; e speriamo che i fogli clericali converranno con noi, questa volta almeno, che quella manifestazione d'affetto non fu preparata ed *ufficiale*.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 4:

L' onorevole Ribotty, ministro della marina, è arrivato ieri sera col treno di Livorno, dopo aver visitati alcuni Stabilimenti metallurgici.

Da questa visita l' onorevoli Riboty ha acquistata la persuasione, che alcuni importanti lavori per la marina, finora affidati a Stabilimenti esteri potranno, da qui in avanti essere fatti in Italia.

E più oltre:

Sappiamo che la manovra di attacco e di sbarco

---

# APPENDICE

## LE CATACOMBE DI ROMA

Mentre la capitale d' Italia, liberata dal giogo clericale e chiamata a partecipare alla nuova vita della nazione, si va già trasformando sotto l' impulso delle nuove condizioni in cui è posta; mentre in essa s' innalzano nuovi edificî, si progetta la fabbricazione di nuovi quartieri, si abbattono vecchie case e baracche per aprire nuove vie od' allargare quelle che esistono, mentre infine si sta cominciando in essa quella trasformazione che ha da corrispondere ai suoi nuovi destini, non ci sembra inopportuno di gettare un' occhiata a quella parte di Roma che questi mutamenti non toccano punto, e di fare una rapida scorsa attraverso alcuni lavori che trattano appunto di quella Roma che non fu nè pagana e neanche papale, ma puramente cristiana. Questi lavori contribuiscono a mostrare all' Italia su che, in qualche parte, essa andrà a ricostruire ed estendere la sua capitale, e servono a richiamare la sua attenzione sopra un argomento che, insieme alle ricerche sui monumenti dei Cesari, interessa sempre e in sommo grado i cultori degli studi archeologici e storici.

Fu nel 1578 che alcuni operai di una cava di pozzolana, in un vigneto a due miglia da Roma, sulla Via Salaria, fecero la prima scoperta, affatto casuale, dell' esistenza di questi sotterranei vasti e complicati. Altre persone, come apparisce da qualche data trovata in quelle gallerie sotterranee, le avevano visitate anche prima d' allora; ma, strano a dirsi, nessuno ne aveva parlato o s' era pensato di continuarne la esplorazione.

Allora invece si prese molto interesse alla scoperta. Il Baronio, il De Wingle (fiammingo) e il Ciacconio (un domenicano spagnuolo) visitarono e descrissero tutta quella parte delle catacombe che era accessibile; od Antonio Bosio, in particolare, si dedicò appassionatamente allo studio di esse. La sua famosa *Roma sotterranea* (il primo libro stampato con questo titolo) fu pubblicata, postuma, nel 1632.

Per cinquant' anni da quest' ultima data le catacombe vennero visitate e percorse *ad libitum* ed anche un po' saccheggiate. Privati esploratori, che andavano specialmente alla ricerca delle reliquie dei martiri, distrussero o guastarono tutto quanto trovarono, pitture, sculture, iscrizioni e oggetti portatili d' arte. Questa perdita è stata irreparabile.

Il papa Clemente IX fu il primo a porre le catacombe sotto la sua protezione. Dopo la pubblicazione del libro del Bosio pochi viaggiatori hanno visitato Roma senza discendere in qualcheduna delle catacombe più celebrate. Per esempio l' inglese Evelyn, nel 1645, e il vescovo Burnet, quarant' anni più tardi, ce ne hanno lasciate le loro impressioni; e nel 1700 [Fabretti esplorò e descrisse due nuove escavazioni.

Fu soltanto nei tempi nostri [che il padre] Marchi e dopo la sua morte il comm. De Rossi hanno esplorate e studiate le catacombe, non soltanto con un pieno ed esatto apprezzamento del loro interesse dal punto di vista cristiano, ma anche con l'accuratezza ed il metodo di una vera ricerca scientifica.

Il de Rossi, [particolarmente, ha preso dei calendarii antichissimi, dei martirologi, degli itinerari dei pellegrini e li ha confrontati pazientemente non meno che acutamente con le apparenze esistenti delle catacombe attuali, ed è riuscito a provare, secondo il giudizio di persone competenti, che quelli antichi ricordi, corrotti e confusi, come sono di sovente, contengono tuttavia un solido *substratum* di verità.

Così è a sufficienza provato che « il più antico ricordo della chiesa romana » il *Martyrologium Hieronymianum*, contiene in sè stesso parte dei documenti più antichi che risalgono all' epoca delle prime persecuzioni. È ora stabilito e dimostrato che sono stati i Cristiani di Roma i primi che hanno scavato le catacombe in una maniera ordinata e sistemata.

Un'area era acquistata, o data ad essi da qualche ricco neofito, e un passaggio sotterraneo vi era scavato dietro un piano prestabilito. Gli studi geologi dei dintorni di Roma hanno gettata una nuova luce su questo argomento. Fu così stabilito che le catacombe non vennero scavate nel *tufo litoide*, com' è chiamata la più antica roccia ignea, ma bensì nel *tufo granulare* che è più recente e più friabile. Ora siccome soltanto il primo di questi tufi è atto, pella sua durezza, alla fabbricazione, e il secondo è troppo grossolano per usarlo come cemento, ne viene di conseguenza che le gallerie furono scavate soltanto allo scopo di seppellire i defunti, o in altri termini ch' esse ebbero un' origine non pagana, ma cristiana. Esse vennero incominciate, sembra, nei tempi apostolici, e non furono abbandonate se non molti anni dopo « la pace della chiesa. » Non v' è ricordo di seppellimenti avvenuti nelle catacombe dopo l' anno 410, quando Roma fu presa da Alarico.

Ecco come il signor Northcote, un distinto archeologo, ci descrive quel labirinto di gallerie sepolcrali. « Enorme è la loro estensione, non per la superficie sotto la quale si aggirano (è molto se in lunghezza vanno oltre tre miglia dalla città), ma perchè spesso sono scavate in varii livelli, tre, quattro, fin cinque l' una sull' altra, e si tagliano e si attraversano a brevi intervalli ad ogni livello. È un fitto intrecciamento per ogni verso. In complesso vi sono certamente non meno di 350 miglia di gallerie, le quali variano in larghezza da due a quattro piedi inglesi e variano in altezza secondo la natura della roccia in cui sono scavate. Le pareti d' ambo le parti sono tutte fornite di nicchie orizzontali simili a scaffali di libreria, ed ogni nicchia conteneva una volta uno o più cadaveri. A varii intervalli queste successioni di nicchie sono interrotte da porte che danno in piccole camere anche queste piene di tombe. » (*)

Che alcune di queste camere dette *cubicula* servissero ad uso di culto comune, non può esservi dubbio. Nel tempo delle persecuzioni, i cristiani naturalmente vi si raccoglievano per assistere ivi alle sacre funzioni. È stato peraltro notato che quelle cappelle erano in origine adoperate più che per altro per celebrare privatamente anniversari mortuarii delle persone sepolte. Dopo, quando le persecuzioni cessa-

(*) *Some Accounts of the Roman Catacombs*. Londra 1869.

nel golfo di Napoli, che era stata annunciata per il 12 del corrente, avrà luogo verso il giorno 20.

— L' *Opinione* scrive in data di Roma 4:

Siamo assicurati che la questione del Laurion non ha assunto l' aspetto inquietante che alcuni dispacci da Parigi farebbero credere.

I Governi di Francia e d' Italia procedono d' accordo, nè il Governo francese potrebbe aver presa la risoluzione di fare una dimostrazione armata contro la Grecia, senza intendersi col Governo italiano.

Siffatta risoluzione tanto meno poteva esser presa, ch' entrambi i Governi sono decisi di astenersi da ogni azione violenta e di lasciar tempo al Governo ellenico di scegliere la via più conforme all' equità e al decoro, persuasi come sono che riconoscerà la ragionevolezza de' loro richiami e provvederà a dar loro la debita soddisfazione.

# ESTERO

**Austria.** Leggesi nella *Gazz. di Trieste*:

Nella Camera ungherese dei deputati ebbe luogo un incidente che per la sua stranezza merita d'essere riferito. Il deputato Madarasz prese la parola per disapprovare il progetto d'indirizzo stato sottoscritto da lui stesso e presentato da Simony. L'indirizzo parlava fra altro di affari comuni, di obblighi comuni nel servizio delle armi e di comune politica estera. Madarasz dichiarò che non esistono affari comuni, per cui il progetto d'indirizzo di Simony doveva venir rifatto da una Commissione.

Alla scandalosa scena pose fine il deputato dell'estrema sinistra Helfy ottenendo che il progetto venisse dato alle stampe.

Notorio è già come al 22 ottobre avrebbe dovuto aprirsi in Innsbruck il Congresso federalista; siccome però l'impresa prevedeva un fiasco solenne, i suoi membri vennero a resipiscenza e, per quanto assicura il *Volksfreund*, nella prossima settimana avrà luogo in Vienna un convegno segreto dei federalisti, che fra di loro decideranno sulle sorti future della Monarchia austro-ungherese.

**Germania.** Il generale Herman governatore di Strasburgo inaugurò le fortificazioni nuove col seguente discorso:

« Il re di Francia Luigi XIV, dopo aver preso l'importante città di Strasburgo, ne fece rinforzare e migliorare immediatamente le antiche fortificazioni dal più riputato ingegnere militare dei suoi tempi, Vauban; la cittadella, principalmente, è un capo d'opera dell'arte delle fortificazioni d'allora, e le disposizioni prodigiose per inondare il raggio della fortezza, ne rendevano gli approcci quasi impossibili a qualunque assalitore. Strasburgo era stata trasformata in piazza di guerra e in arsenale formidabili; la punta della fortezza era rivolta verso la Germania. Così le opere della città, le cui antiche fortificazioni avevano lungamente protetto i costumi e l'indole tedesca in mezzo all'Alsazia divenuta francese, avevano dovuto servire contro la Germania poichè la saggezza tradizionale di tutti gli uomini di stato francese, consistette sempre nell'impedire alla Germania di divenire forte ed una. È quasi sempre dalle porte di Strasburgo che le truppe francesi si sono lanciate nelle gran querre innumerevoli che questo popolo vicino ha portato in Germania.

« Più tardi la fortezza fu negletta, giacchè in Francia evidentemente non si credeva alla possibilità d' un assedio. Nel 1870 la fortezza soggiacque agli attacchi eroici dei Tedeschi, malgrado la valente difesa dell' onorevole e coraggioso suo comandante. Oggi si tratta di farne il baluardo del paese ridivenuto tedesco e di tutta l' Alemagna. Bisogna che le fortificazioni sieno migliorate e che si diano alla città i mezzi di svilupparsi; nello stesso tempo bisogna impedire che nel caso di una nuova guerra essa sia di nuovo esposta a un bombardamento. È possibile che un giorno delle masse inimiche sbocchino dalle vallate dei Vosgi; ma qui, al posto ove stanno per alzarsi le nuove fortificazioni troveranno degli uomini forti, incrollabili, che faranno sforzi supremi per conservare Strasburgo e la bella Alsazia alla Germania. Le montagne della Foresta Nera che ci mandano il loro saluto, vi dicono quali saranno coloro che le difenderanno. Che il popolo dei pensatori divenga anche il popolo armato! Questo forte si alzerà in onore dell' Imperatore e dell' Impero, sfidando l' inimico. In questa pietra fondamentale noi racchiudiamo i nostri voti, i nostri desiderii, le nostre speranze. L' opera che noi inauguriamo oggi sia benedetta ancora nei tempi più remoti dal popolo tedesco. »

Dando i tre tradizionali colpi di martello, il generale aggiunse: « Fermo, Fedele e Coraggioso: la bandiera sempre alta: « (*Fest, treu, muthig; immer die Fahne hoe).*

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 10486.

### Municipio di Udine
AVVISO.

Nel giorno 10 ottobre corr. alle ore 11 antim. presso l' Ufficio Municipale verrà esperita una privata licitazione mediante gara a voce per l' affittanza di alcuni locali comunali sulla base e previo deposito come nella sottoposta tabella.

La licitazione si terrà separatamente lotto per lotto. L' offerta resterà obbligatoria anche pel caso che la stazione appaltante trovasse opportuno di ordinare un nuovo esperimento e che nel medesimo non si effettuasse alcuna miglioria.

Le spese di licitazione e di contratto comprese le tasse d' ufficio, stanno a carico del deliberatario. Il capitolato d' appalto trovasi ostensibile presso la Ragioneria Muncipale.

Dal Municipio di Udine,
li 16 Settembre 1872.

Pel Sindaco
N. Mantica.

*Qualità del locale*

N. 0 Casa d' affitto in via Ospitale Vecchio al civico N. 92 da 30 ottobre 1872 a 31 dicembre 1875, prezzo 375, deposito 38.

N. 37 Stanza nel fabbricato comunale dell' Ospitale Vecchio da 15 ottobre 1872 a 31 dicembre 1873, prezzo 54, deposito 5.

N. 38, 39, 40, e 41 Quattro stanzini sono posti sopra il porticato verso la corte ai lati di tramontana e ponente nel fabbricato suddetto da 15 ottobre 1872 a 31 dicembre 1873, prezzo 63, deposito 7.

N. 42, 43, 44, 45, 46 a 47 Locali al II° piano nel fabbricato suddetto da 15 ottobre 1872 a 31 dicembre 1873, prezzo 170, deposito 17.

N. 22 Stanzone sopra la Scuola di scherma nel fabbricato suddetto da 15 ottobre 1872 a 31 dicembre 1873, prezzo 200, deposito 20.

N. 7 Magazzino piano terreno nel fabbricato suddetto da 15 ottobre 1872 a 31 dicembre 1873, prezzo 30, deposito 4.

**Il Consiglio Comunale** nella seduta del 4 Ottobre ha deliberato di riaprire il concorso al posto di Direttore delle scuole maschili, portando l' onorario a L. 2500; ed ha nominato

*a Direttore delle Scuole femminili*

| | | | |
|---|---|---|---|
| L' ab. Luigi Petracco di Udine | con | voti N. | 28 |
| | *a Maestri effettivi* | | |
| Migotti Pietro di Pordenone | » | » | 29 |
| Della Vedova Gio: Battista di Cassacco | » | » | 29 |
| Furlani Giacomo di Udine | » | » | 29 |
| Baldissera Artidoro di Udine | » | » | 27 |
| Polli Mattia di Cavasso | » | » | 27 |
| Mozzi Silvio di Montepulciano | » | » | 25 |
| | *a sotto Maestri* | | |
| Prini Sac. Giuseppe di Udine | » | » | 29 |
| Zanin Antonio di Camino | » | » | 28 |
| | *a Maestre di grado superiore* | | |
| Prospero Francesca di Udine | » | » | 29 |
| Simonitti Taddio Laura di Udine | » | » | 16 |
| | *a Maestre di grado inferiore* | | |
| Crainz Codugnello Enrica di Udine | » | » | 24 |
| Moro Migotti Petronilla di Udine | » | » | 24 |
| Merlino Lucia di Udine | » | » | 24 |
| Alessio Maria di Udine | » | » | 24 |
| Perissinotti Driussi Giulia di Udine | » | » | 24 |
| Padovani Giacomina di Arsiè | » | » | 24 |
| Murero Catterina di Udine | » | » | 23 |

e nella seduta del 5 Ottobre ha nominato a sottomaestre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Comino Lucia di Verona | con | voti N. | 21 |
| Merlo Regina di Oderzo | » | » | 21 |
| D' Orlando Augusta di Udine | » | » | 21 |
| Coconi Luigia di Milano | » | » | 21 |
| Pelai Giulia di Paluzza | » | » | 19 |
| | *nelle Scuole rurali a Maestri* | | |
| Menossi Luigi di Savigliano | » | » | 20 |
| Steffanini Sac. Andrea di Gradisca | » | » | 20 |
| | *a Maestre* | | |
| Dainese Giuseppina di Udine | » | » | 20 |
| Del Torre Clorinda di Udine | » | » | 20 |
| Vendrame Elisabetta di Udine | » | » | 20 |
| | *nelle Scuole urbane a Maestro di Calligrafia* | | |
| Rossi Carlo di Milano | » | » | 20 |
| | *a Maestro di Ginnastica* | | |
| Feruglio Giuseppe di Udine | » | » | 20 |
| | *a Maestro di Canto Corale* | | |
| Gargussi Giovanni di Udine | » | » | 20 |

**Sappiamo** che la Commissione spedita in Isvizzera dalla Deputazione Provinciale per acquistare torelli e giovenche di razza pura, ha quasi completate le operazioni d'acquisto e forse ieri si metteva in viaggio per il ritorno.

In conseguenza delle esportazioni eseguite in grandi proporzioni dai Francesi e dai Prussiani, la Commissione incontrò non poca difficoltà ad eseguire il suo mandato; tuttavia abbiamo motivo di ritenere che tanto i torelli che le giovenche nulla lascieranno a desiderare circa alle qualità necessarie al miglioramento della razza, al qual fine vengono acquistati.

### Cassa filiale di risparmio in Udine
*Anno VI.*

*Riassunto mensile dei depositi e rimborsi verificati nel mese di settembre 1872.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito dei depositanti al 31 agosto 1872 | | | L. 716,965.99 |
| Depositi di Settembre N. 259, di cui N. 34 libretti nuovi | l. 51,530.00 | | |
| Interessi attivi | » 515.05 | | |
| | | L. 52,045.05 | |
| Rimborsi N. 81 di cui libretti estinti N. 23, capitale ed interessi lire | L. 38,384.89 | | |
| Interessi passivi | » 393.99 | | |
| | | » 38,778.88 | |
| | | | L. 13,266.17 |
| Credito dei depositanti al 30 settemb. 1872 | | | L. 730,232.16 |

Udine il 1 ottobre 1872.

**Al Sindaco di Codroipo** venne spedita la seguente lettera cui crediamo conveniente di pubblicare come segno di quei ricambi di gentilezza che onorano il paese.

Udine 3 ottobre 1872

A nome della Commissione Ippica Friulana porgo alla S. V. Ill. li più vivi ringraziamenti per gli opportuni provvedimenti presi in occasione del terzo Concorso Ippico Provinciale e per la cortese accoglienza fatta ai membri della Commissione stessa dai gentili abitanti di Codroipo.

Per la Commissione
Mantica.

**Una gita.** Leggiamo nell' *Isonzo* di Gorizia:

Giovedì scorso le alunne del pregiato Istituto d' educazione femminile *Uccellis* di Udine, accompagnato dal corpo insegnante, visitarono la città nostra. Le allieve, circa 60, uniformemente vestite, percorsero ordinate la città ed i prossimi contorni, facendo ritorno la sera a mezzo della ferrovia a Udine.

L' Istituto stesso è uno dei migliori nelle provincie venete e lombarde, e molti triestini ed istriani vi mandano colà le loro figlie per dare all' educazione loro un compimento che non potrebbesi assolutamente raggiungere in queste nostre provincie.

**Asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di giovedì 10 ottobre 1872.

Sacile. Prato di pert. 8.16 stim. l. 648.61.
Fontanafredda. Casa con corte ed orto ed aratorio con gelsi di pert. 4.55 stim. l. 688.37.
Idem. Aratori nudi e con gelsi di pert. 15.60 stim. l. 422.58.
Idem. Aratorio vitato con gelsi ed aratori nudi di pert. 16 35 stim. l. 1161.42.
Spilimbergo. Pascolo, prato ed aratorio di pert. 5.36 stim. l. 299.78.
Idem. Aratori di pert. 6.75 stim. l. 273.03.
Idem. Aratorio di pert. 4.45 stim. l. 204.66.
Idem. Pascoli di pert. 19.57 stim. l. 253.93.
Idem. Prato ed aratori di pert. 17.55 stim. l. 420.33.
Idem. Aratorio e prati di pert. 29.44 stim. l. 1021.87.
Idem. Aratori arb. vit. di pert 29 stim. l. 2171.46
S. Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo. Casa, aratorio arb. vitato, aratori vit., prati e prato di pert. 17.11 stim. l. 1380.71.
Spilimbergo. Pascolo di pert. 4.15 stim. l. 285.80.
Idem. Aratorio arb. vit. ed aratorio di pert. 10.99 stim. 1135.21.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 36.42 stim. l. 3934.82.

### Ufficio dello Stato civile di Udine
Bollettino settimanale dal 29 sett. al 5 ott. 1872.

*Nascite*

Nati vivi maschi 8 — femmine 12
» morti » 0 — » —
Esposti » 0 — » —

Totale N. 20

*Morti a domicilio*

Antonio Comino di Angelo d' anni 14 studente — Catterina Verzeloni-Toffolutti fu Antonio d' anni 71 cucitrice — Rosa Rumignani-Romano di Nicolò d' anni 21 attendente alle occupazioni di casa — Anna Ruggeri fu Domenico d' anni 66 attendente alle occupazioni di casa — Clorinda Tavasani di Antonio di mesi 1 — Romana Zucchi di Giovanni d' anni 8 — Anna Franzolini-Barazzutti fu Giuseppe d' anni 36 contadina — Pietro Pitacco di Giuseppe d' anni 13 villico — Luigi Moretti di Giuseppe d' anni 1 e mesi 4 — Luigi Clocchiatti di Antonio d' anni 31 battirame.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Teresa Drusilli d' anni 1 e mesi 6 — Antonio Del Pino fu Angelo d' anni 72 negoziante — Antonio Meroi di Giovanni Battista d' anni 23 agricoltore — Catterina Zin di Francesco d' anni 31 contadina — Anna Dordola d' anni 1 e mesi 2.

Totale N. 15

*Matrimoni*

Giuseppe Barbetti agricoltore con Anna di Lena attendente alle occup. di casa — Vincenzo Medugno musicante con Teodora Mondini attend. alle

---

rono e l' Impero divenne cristiano, i fedeli vi ritornavano come a luoghi che destavano un pio interesse.

Fu appunto per regolare questi pellegrinaggi che il papa Damaso fece « restaurare » le catacombe di Roma. Egli vi aprì nuove scale e *luminaria*, e fece schiudere alcuni passaggi già ruinati o colmi di terra nei tempi burrascosi del Cristianesimo. Da quell' epoca fino al 750 le catacombe rimasero intatte; ma la visita di qualcheduno che ne portò via degli oggetti determinò i papi a trasportarne le reliquie nelle varie chiese della città. Questo fu il motivo per cui le catacombe furono prima neglette e poi dimenticate, finchè, dopo sette secoli e mezzo, vennero scoperte di nuovo.

Il fatto forse più importante di tutti che il De Rossi ha dimostrato circa le catacombe romane è la data estremamente antica delle prime di esse. Egli dice in proposito: « Precisamente in questi cimiteri ai quali la storia o la tradizione assegnano un' origine apostolica, io vedo, alla luce del più scrupoloso criticismo archeologico, la culla dell' arte cristiana e delle iscrizioni cristiane; qui io trovo memorie di persone che sembrano appartenere ai tempi dei Flavii e di Trajano: e finalmente qui scopro date precise de' tempi medesimi. »

Per esempio, nella catacomba di San Paolo fuori le mura, sulla via Ostiense, si trovano iscrizioni consolari, datate, appartenenti agli anni 107 e 110 dell' era cristiana, e l' epitafio d' un Eutichio che portava il prenome di Flavio.

Un' altra catacomba antichissima è quella di S. Priscilla, sulla via Salaria, e antica del pari è quella di S. Domitilla, una parente di Domiziano, sulla via Ardeatina. Uno zio di questa Domitilla, T. Flavio Clemente, personaggio consolare, fu condannato a morte da Domiziano, come colpevole di ateismo, il che equivaleva (secondo l' opinione ora comunemente accettata) ad essere colpevole di cristianesimo.

Presso la catacomba di Domitilla, a Tor Marancia, De Rossi ha trovato, quasi alla superficie del suolo, un monumento senza alcun dubbio cristiano, scavato a gran spesa, e senza alcuna idea di lavorarlo segretamente, in onore di qualche membro della famiglia Flavia, probabilmente dello stesso Flavio Clemente. Le volte di questo monumento sono squisitamente dipinte a tralci di vite con augelli e piccoli genii aleggianti; vi sono inoltre trattati argomenti cristiani come Daniele nella fossa dei leoni, e il Buon Pastore. L' arte, in questi dipinti, è squisita; è precisamente l' arte classica di quel periodo di tempo; i piccoli genii dipinti sono pagani tanto nel disegno quanto nel sentimento.

Queste catacombe antichissime provano che i primi cristiani di Roma non seppellivano i loro morti sconciamente e di nascosto. Sembra, al contrario, che prima della fine del primo secolo essi avessero cominciate le catacombe su vasta scala, apertamente, e col libero uso di tutti gli abbellimenti dell'arte.

Fino dai primi tempi i cristiani adottarono l'inumazione dei morti, anzichè la cremazione. Essi seguirono (come si desume dall'*Apologia* di Tertulliano) le regole e i privilegi delle confraternite pei funerali (*collegia*) che erano comuni nella Roma pagana, e per almeno alcuni anni non ebbero nulla a temere dall' intervento governativo o dalla violenza popolare. Più tardi, al tempo delle aperte persecuzioni, essi si trovarono in gravissime angustie, e le catacombe medesime presentano, nei loro aspetti successivi, una cronaca fedele delle vicissitudini della Chiesa nascente.

Sarebbe molto difficile il dare una descrizione soddisfacente delle scoperte o dei restauri fatti più di recente nelle catacombe romane. Ci limiteremo a dire soltanto che il De Rossi ha identificato il cimitero di S. Pretestato, sulla via Appia, ed ha appieno esplorata la più importante di tutte le catacombe, quella di San Callisto, compreso ciò ch'egli chiama la cripta papale, ove furono sepolti i quattro vescovi di Roma martirizzati nel secolo terzo (Antero, Fabiano, Lucio ed Eutichiano) Altri vescovi di Roma sono stati però sepolti colà.

Interessante è anche la cripta adjacente ove fu sepolta santa Cecilia. Il suo corpo fu trasportato, nell' 821, per ordine di Pasquale I° alla Chiesa che fu da lei intitolata in Trastevere, ove, secondo quanto scrive il De Rossi, fu trovato dal cardinale Sfondrati 800 anni più tardi, nel 1599, incorrotto.

Il ricupero della cripta di Santa Cecilia, che era stata pienamente interrata, la spiegazione delle iscrizioni e dei *graffiti* in essa trovati, sono splendide prove della perseveranza e dell'acutezza dell' archeologo Rossi, che è riuscito altresì a porre assieme i varii pezzi dell' epitaffio di S. Eusebio, com' era stato scolpito dal famoso intagliatore in pietra Furio Dionisio Filocalo che era ordinariamente impiegato dal Papa Damaso.

La prova che alcune catacombe datano dalla fine del primo secolo e che quelle particolari sono più bellamente decorate di a freschi, corregge fino ad un certo punto l' opinione circa i principii dell' arte cristiana.

Alcuni, con Niebuhr, ritengono che l'arte antica fosse interamente scomparsa prima del sorgere del cristianesimo; altri invece suppongono che la nuova Chiesa sia stata dapprincipio piuttosto ostile alle arti decorative, e che la sua protezione data ad esse più tardi sia una prova della corruzione crescente che la invadeva. Il De Rossi invece ci mostra che il Cristianesimo si valse fino da' suoi primordii dell' arte esistente, e che se non ritardò la decadenza e la caduta dell'arte antica, non contribuì nemmeno ad accelerarla.

Noi daremo termine a questo cenno, nel quale abbiamo appena potuto sfiorare il vasto argomento che continua sempre a dar luogo a nuovi studi, noi lo termineremo, diciamo, esprimendo il voto che questi studi siano favoriti e incoraggiati. Se vastissimo è il campo delle ricerche nelle reliquie della Roma pagana, e se ad esse si dà giustamente molta importanza, sussidiando i lavori di scavo e di ristorazione, molto peranco resta da scoprirsi e da studiarsi nelle reliquie della Roma cristiana, che pure hanno una così gran parte nella ricostituzione dell' edificio storico. Lo sviluppo e il complemento per quanto è possibile di questi studii e lavori renderanno più numerose e più istruttive le visite a quei monumenti, ora che Roma non è più segregata dal resto d' Italia, come lo era sotto il Governo teocratico, e che migliaja d' Italiani da ogni parte della penisola vi fanno passare, recandovisi, delle nuove correnti di movimento e di vita.

occup. di casa — Eugenio Fontana fornajo con Santa Cecotti serva — Pietro Croatto tipografo con Catterina Simeoni agiata.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale*

Giovanni Battista Mazzaroli negoziante con Giuseppina Locatelli agiata — Giuseppe Zilli pittore con Luigia Carlutti cucitrice — Luigi Bellan farmacista con Costantina Bianchi direttrice di tipografia — dott. Cesare nob. Arrigoni S. Commissario di guerra con Teresa Amalia Vello, agiata.

...

**Nel pubblico macello** vennero nello scorso mese di settembre uccisi n. 108 Buoi, Vacche n. 86, Vitelli maggiori 4, Civetti 4. Vitelli 382, Castrati 24, Pecore 223.

## FATTI VARII

**L' esposizione regionale di Treviso** venne aperta sabbato con un discoro del sig. Giacomelli molto adatto alla circostanza, ed uno del senatore Rossi, nel quale parlò delle industrie italiane con quel sapere che lo distingue. L' esposizione è bella, e Treviso fa liete accoglienze agli ospiti anche con un buon teatro. Molti dei nostri vorranno visitare la città del Sile, la cui provincia ha colla nostra tanti interessi comuni promuovono versi assieme.

**Ferrovie Venete.** Leggesi nel *Circondario del Brenta*:

Ci affrettiamo di avvertire che il Corpo degl'ingegneri incaricati degli studii per la linea Monfalcone-Bassano, sta operando nei nostri dintorni. A quanto si rilevò, il tracciato traversando la strada da Mussolente a Bassano, riuscirebbe alla località detta di Cà Cornaro, dove verrebbe collocata la Stazione.

**Nomina.** Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia:

Il chiarissimo professore *F. Haberlandt* che con tanto zelo ed intelligenza diresse per quasi quattro anni quest'i. r. istituto bacologico venne nominato a professore presso l'i. r. istituto superiore d'agricoltura in Vienna.

Fra le più distinte capacità della scienza bacologica, il signor Haberlandt si rese benemeritato della sericoltura, impiegando in questi ultimi anni tutto il suo tempo nella ricerca dei rimedi da opporsi ai mali ond'è invaso il filugello, e promovendo inoltre fra noi un ognor crescente sviluppo alla coltura del baco, importantissima per la nostra provincia.

Colla sua dipartita l'istituto bacologico di Gorizia perde tutta la primiera sua importanza; speriamo tuttavia che l'i. r. ministero d'agricoltura, cui sta tanto a cuore la prosperità della bachicoltura, vorrà assicurare l'esistenza di quest'istituto nominandogli un abile e valente successore.

**L' esistenza dei piccoli Comuni** sembra anche al prefetto di Perugia un ostacolo al buon andamento delle amministrazioni comunali mentre da buoni frutti la esclusione dei segretarii comunali inetti e la presentazione degli inventarii e mendicanti. Nota egli il progresso della viabilità in quel paese. Già venti *biblioteche popolari* ci sono in quella provincia, ed altre se ne fondano.

**La costruzione della villa reale al Lido di Venezia** procede per bene. Così si accrescerà il decoro di quella spiaggia e l' allettamento alle visite dei forestieri. Vorremmo che oltre ai bagni la gioventù veneta facesse delle compagnie di solazzieri con legneti a vela su quel mare, a cui i veneti dovranno pure una volta tornare.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre contiene:

1. R. decreto 18 agosto, che istituisce un R. consolato nella città di Tours (Francia), con giurisdizione nel dipartimento della Sarthe, che cessa perciò di far parte del distretto del consolato in Nantes ed in quelli del Loiret, Jonnè, Cher, Nièvre, Indre, Indre et Loir. e Loiret Cher, che cessano perciò di far parte del distretto del consolato in Parigi.

2. R. decreto 24 agosto, che autorizza la Camera di commercio di Lecco ad imporre una tassa annua sugli esercenti commerci e industrie nel suo distretto.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi.

« In Ronciglione, provincia di Roma, il 22 andante è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 3. I treni speciali del pellegrinaggio di Lourdes furono proibiti.

La notizia data dal *Figaro* che la flotta di Tolone avesse avuto l' ordine di salpare per il Pireo, è inesatta. Ferry, ministro ad Atene, lo avrebbe desiderato, ma Thiers si oppose. (*Fanf.*)

**Parigi** 4. Parlando dell' articolo della *Corrispondenza provinciale* di Berlino, che, in seguito all' emigrazione degli Alsaziani e Lorenesi, queste due Provincie diverranno perfettamente tedesche, il *Temps* dimostra che questa asserzione è completamento erronea: ricorda che la scelta non fu libera come in un plebiscito; dice che l' emigrazione fu provocata specialmente dal pericolo imminente della legge militare, e che gli Alsaziani e i Lorenesi rimasti sono così attaccati alla Francia come quelli che partirono. Gambetta lasciò Ciambéri, e recossi a Vevey. Thiers parlando ieri nel ricevimento all' Eliseo, fece cenno della Commissione internazionale pel sistema metrico: annunziò che la nostra misura fu adottata dai rappresentanti della scienza di tutto il mondo come la misura più sicura e la base più logica. Thiers soggiunge: Sono lieto di questo omaggio reso alla scienza francese sotto il Governo di cui faccio parte. Oggi partirono da Parigi due convogli di pellegrini per Lourdes; il loro numero è di 1,300. Ordine perfetto. Fournier è arrivato oggi.

**Costantinopoli.** Oggi sono ufficialmente annunziate le nomine di Arifi bei ad ambasciatore a Vienna e di Serkis Effendi a ministro a Roma.

**Parigi** 5. Una nota del *Journal Officiel* dice che cinque ufficiali di Grenoble avendo partecipato ad una dimostrazione politica, il ministro della guerra decise che saranno cambiati di reggimento e al loro arrivo nei nuovi reggimenti subiranno ciascuno 60 giorni di arresto. La nota dichiara che la missione dell' esercito all' interno consiste nel difendere la legge, e nel mantenere l' ordine, locchè esclude qualsiasi preoccupazione politica. La nota soggiunge che tutti gli ufficiali di quel reggimento protestarono contro la condotta di questi cinque loro colleghi.

Il *Journal Officiel* annunzia che la squadra di evoluzione partì ieri da Tolone. La prima divisione va ad ispezionare ad Ajaccio, la seconda recasi alla costa della Tunisia e nel bacino orientale del Mediterraneo. Tutti i grandi giornali di Parigi aprono domani una sottoscrizione per soccorrere gli emigrati dell' Alsazia e della Lorena, giunti a Parigi.

**Madrid** 4. *Cortes* Al Congresso il ministro degli affari esteri disse che il Governo desidera di conchiudere un trattato di commercio coll' Inghilterra, sulla base della riduzione dei dazii sui vini spagnuoli; soggiunse che diede istruzioni in questo senso al rappresentante a Londra.

**Madrid** 4. La notizia del *Times* che la Spagna abbia intenzione di sottoporre all' arbitrato le sue divergenze coll' America, in seguito alle spedizioni contro Cuba, è priva di fondamento. (*Gazz. di Ven.*)

**Pest** 5. La Commissione al Bilancio della Delegazione austriaca chiuse la discussione sullo straordinario del Bilancio della guerra, e vennero diminuiti gl' importi di alcuni titoli. Vennero approvati i crediti suppletori pel 1872, e si dispose per una nuova legge sui pagamenti suppletori agli impiegati militari promossi.

Nella seduta plenaria accettò il Bilancio del Ministero delle finanze, della corte suprema dei conti, dello stato, delle pensioni e degli aumenti per titolo di carestia per gl' impiegati, conforme le proposte della Commissione. Nella discussione generale sul bilancio della marina di guerra, Pratobevera accennò ai molteplici aumenti accordati negli anni scorsi, e respinse il rimprovero di arbitrarie cancellazioni di pausciali.

**Pest** 5. Nella seduta plenaria della Delegazione del Consiglio dell' Impero, Andrassy rispondendo a Pratobevera fece rilevare che il quadro pacifico che ora si presenta ha il suo rovescio, e che non si può illudersi sul senso delle parole da esso dette parlando alla Commissione.

" Le nostre relazioni colla maggior parte degli Stati sono le migliori, ed ho ferma fiducia che si manterranno tali, mettendo in esecuzione il programma che non è offensivo, ma esclusivamente difensivo, e tale deve rimanere per corrispondere alla natura della Monarchia, e perchè la pace sia mantenuta; ma la realizzazione di questo programma non può aver luogo se non allora quando si abbiano i mezzi necessari per assicurare la pace colle proprie forze in tutti i sensi. „ (Applausi).

Dover egli protestare contro qualsivoglia altra interpretazione.

Relativamente alla crisi ministeriale accennata da Pratobevera, Andrassy osserva che non gli sembra parlamentarmente opportuno di mettere in rilievo delle vaghe vociferazioni che non provengono certo da circoli ufficiosi. Egli riconosce che la Commissione esaminò le cose coscienziosamente; se poi le motivate deliberazioni della Commissione sieno sostenibili è un' altra questione, che verrà meglio chiarita nella discussione delle partite speciali.

**Costantinopoli,** 5. La Porta invitò l' agente del principe di Montenegro in Scutari ad abbandonare la città.

È smentita la voce che l' ambasciatore russo abbia proposto alle potenze una nota collettiva, relativamente al conflitto turco-montenegrino. Esso si limitò ad annunciare che si ha l' intendimento di consigliare la moderazione ad ambe le parti.

Si attende qui per lunedì l' arrivo del granduca Nicolò. (*G. di Tr.*)

**Pest,** 2. Il nuovo ministro ottomano degli esteri Khalil-Scheriff-Pascha si fermò ieri qui di passaggio per Costantinopoli e prese congedo da Andrassy, il quale approfittò di questa occasione per esprimergli le sue simpatie.

L' ambasciatore austriaco in Italia conte Wimpffen verrà qui prima del suo ritorno a Roma per abboccarsi col Conte Andrassy.

**Mostar,** 4. Secondo un dispaccio del principe Nicola, i colpevoli Montenegrini saranno puniti. E così si spera che non ci saranno complicazioni politiche. (*FF.* ...)

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi,** 4. Prestito (1872) 87.—, Francese 53.32; Italiano 68.12; Lombarde 493; Obbligazioni, —.—; Romane 150.—; Obblig. 189.—; Ferrovie Vitt. Em. 103.50; Meridionali 205.— *detachè*: Cambio Italia 8.1[4. Obblig. tabacchi 483.—; Azioni 747.—; Prestito (1871) 84.20; Londra a vista 25.50.—. Aggio oro per mille —.—; Inglese 92.3[8.

**Berlino** 4. Austriache 197 —; Lombarde 126.7[8; Azioni 201 3[4; Ital. 65.7[8.

**Londra,** 4. Inglese 92.3[8; Italiano 66.1[4 Spagnuolo 30.—; Turco 52.1[2.

**N. York,** 4. Oro 114.5[8.

FIRENZE, 5 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 74.07.1[2 | Azioni tabacchi | 800.— |
| » fine corr. | —.—.— | » fine corr. | —.— |
| Oro | 22.—.— | Banca Naz. it. (nomin.) | 3930.— |
| Londra | 27.57.— | Azioni ferrov. merid. | 470 — |
| Parigi | 108 80.— | Obbligaz. » » | 216.— |
| Prestito nazionale | 79.— — | Buoni | 545.— |
| » ex coupon | — — | Obbligazioni eccl. | — — |
| Obbligazioni tabacchi | 533 — | Banca Toscana | 1796.50 |

VENEZIA, 5 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.1[4 a 66.3[8 in oro, e pronta da 73.85 a 73.93 in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —.—. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d' oro lire 21.94 a lire 21.95.— Carta da fior. 37.07 a fior. 37.10 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.51.— a lire 2.51.1[2 per fiorino.

*Effetti pubblici ed industriali.*

| CAMBI | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio | 73.70 | 73 75 |
| » » fin corr. » | —.— | —.— |
| Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile | 78 80 | 78 85 |
| Azioni Italo-germaniche . . | —.— | —.— |
| » Generali romane . . | —.— | —.— |
| » strade ferrate romane . . | —.— | —.— |
| Obbl. Strade-ferrate V. E. . . | —.— | —.— |
| » » » Sarde . . | —.— | —.— |
| VALUTE | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 21.97 | 21.98 |
| Banconote austriache | 250 50 | 251.— |
| *Venezia e piazze d' Italia.* | da | a |
| dalla Banca nazionale | 5 0/0 | — |
| della Banca Veneta | 5 0/0 | — |
| della Banca di Credito Veneto | 5 0/0 | |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
*praticati in questa piazza 5 ottobre*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento nuovo (ettolitro) | it. L. 24.22 | ad it. L. | 26.11 |
| Granoturco nuovo » | » 12.82 | » | 13.54 |
| » forestio » | » —.— | » | —.— |
| Segala » | » 14.40 | » | 14.50 |
| Avena in Città » rasato | » 8 60 | » | 8.77 |
| Spelta » | » —.— | » | 27.— |
| Orzo pilato » | » —.— | » | 27.30 |
| » da pilare » | » —.— | » | 14.— |
| Sorgorosso nuovo » | » —.— | » | 9.— |
| Miglio » | » —.— | » | 11.— |
| Lupini » | » —.— | » | 7.64 |
| Lenti il chilogr. 100 | » —.— | » | 32.— |
| Fagiuoli comuni » | » 16.— | » | 16.75 |
| » carnielli e schiavi | » 21.— | » | 21.50 |
| Fava | » 16 — | » | 16.90 |
| Castagne in Città rasato | » 14.— | » | 15.— |
| Saraceno » | » —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

### Osservazioni meteorologiche
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 6 ottobre 1872 | ORE 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 752.9 | 753 4 | 755.4 |
| Umidità relativa . . | 81 | 81 | 92 |
| Stato del Cielo . . | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente . . . | — | 7.8 | 2.1 |
| Vento ( direzione . . | — | — | — |
| Vento ( forza . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 18.6 | 19.2 | 18.3 |
| Temperatura ( massima | 20.0 | | |
| Temperatura ( minima | 15.6 | | |
| Temperatura minima all' aperto | 14.0 | | |

### Estrazione del Lotto
5 ottobre 1872

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Venezia** | 64 | 84 | 73 | 26 | 50 |
| **Roma** | 64 | 57 | 87 | 31 | 11 |
| **Firenze** | 61 | 65 | 50 | 83 | 20 |
| **Milano** | 55 | 49 | 17 | 9 | 61 |
| **Napoli** | 62 | 27 | 18 | 73 | 60 |
| **Palermo** | 32 | 73 | 57 | 82 | 19 |
| **Torino** | 68 | 54 | 24 | 40 | 50 |

### Orario della ferrovia

| ARRIVI da Venezia | ARRIVI da Trieste | PARTENZE per Venezia | PARTENZE per Trieste |
|---|---|---|---|
| 2.28 ant. | 1.36 ant. | 2.30 ant. | 3.10 ant. |
| 10.35 » | 10.54 » | 5.30 » | 6.— » |
| 2.30 pom. | 9.20 pom. | 11.44 » | 3.— pom |
| 9.05 » | | 4.25 pom. | |

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 803 3
*Prov. di Udine Comune di Bicinicco*

**Avviso di concorso**

A tutto il giorno 25 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestra in questo Capoluogo Comunale collo stipendio annuo di L. 333.

Le istanze corredate a norma di Legge verranno prodotte entro il suddetto periodo, a questo Ufficio di segreteria.

Dal Municipio di Bicinicco
16 settembre 1872.

Il Sindaco
A. di Colloredo

Il Sgretario
*Luigi Sandri*

N. 686. 3
*Prov. di Udine Distretto di Cividale*

**Municipio del Castello del Monte**

**Avviso**

In esito a deliberazione Consigliare 26 aprile p. s. dovendosi procedere all' appalto di riatto e sistemazione della strada di Cialla, dal confine di Cividale a rugo Podpran

*s' invitano*

quelli i quali aspirar volessero al medesimo a presentare a questo Ufficio nel giorno 21 ottobre p. v. e non più tardi dell' ora una pomeridiana le loro offerte a partito segreto sul prezzo di l. 4599,44 con avvertenza che il Sindaco o chi ne farà le veci, deporrà sul tavolo all' aprirsi della seduta una scheda suggellata con suggello particolare, indicante il limite minimo coi potrà farsi l' aggiudicazione del Contratto.

Le singole offerte saranno accompagnate dal deposito di l. 220,00.

I patti del Contratto dovranno essere garantiti con una cauzione di l. 460,00.

I lavori dovranno essere compiti in giorni 80 consecutivi decorribili dalla consegna.

Il termine utile a presentare un'offerta in ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alla ora 1 pomeridiana del giorno 26 ottobre p. v.

Il pagamento sarà effettuato in rate, la prima con l. 1200,00 a metà lavoro, e le altre con annue l. 800,00 l' una.

Il Capitolato d' appalto è ostensibile a chiunque fino al giorno dell' asta.

Castello del Monte, li 19 settembre 1872.

Il Sindaco
Mucherli

Il Segretario
*G. Berra*

N. 1086 3

**Municipio di Montereale-Cellina**

A tutto 20 ottobre corr. resta aperto il concorso al secondo posto di maestra in questo Comune pell' annuo stipendio di L. 493 pagabili in rate mensili postecipatamente.

Le istanze d' aspiro saranno avvanzate a questo Municipio nelle forme e cogli allegati di Legge.

La nomina è del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Montereale 1 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. Cossettini

N. 1004. 3

**Municipio di Montereale-Cellina**

Vacante per rinuncia il posto di Segretario comunale non assistito da scrittore — se ne apre il concorso a tutto il 20 ottobre corr. verso lo stipendio annuo di L. 1460 pagabili in rate mensili postecipate, libere dall' imposta di ricchezza mobile.

Pelle desiderate informazioni sugli obblighi particolari del servizio rivolgere domanda al Municipio.

Le istanze d' aspiro saranno estese e documentate a Legge.

Montereale 1 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. Cossettini

N. 516 3

REGNO D' ITALIA

*Provincia di Udine Distretto di Palma*

**Comune di Trivignano**

*AVVISO DI CONCORSO*

A tutto il 25 ottobre corr. è aperto il concorso, in questo Comune, al posto di maestro elementare della scuola maschile della frazione di Claujano, cui va annesso l' annuo stipendio di L. 500, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze in bollo competente, corredate da tutti i documenti prescritti dalle normali in vigore.

La nomina che è di spettanza del Consiglio comunale, è riservata all' approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Dall' Ufficio Municipale di Trivignano
il 1 ottobre 1872.

Il Sindaco
J. Conti

N. 1525. 3

**Avviso.**

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. D.r Desiderio Provasi del vivente D.r Cesare, di Cordenons, ottenne la nomina di Notajo con residenza in Rigolato. Distretto di Tolmezzo.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione di L. 1600, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana del valore nominale di L. 2200, ritenuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo ed avendo eseguita ogn' altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile
Provinciale, Udine 28 settembre 1872

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il ff. di Cancelliere
*L. Baldovini.*

N. 770 3

**Comune di Pontebba**

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di farmacista nel Comune di Pontebba cui è annesso l'annuo stipendio di l. 365 pagabile in rate trimestrali postecipate.

L' aspirante presenterà a questo protocollo la sua istanza corredata dei soliti documenti nel termine suddetto.

La nomina è di diritto del Consiglio.

Dall' Ufficio Municipale di Pontebba
addì 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero

Il Segretario
*M. Bussi*

**Municipio di Tolmezzo**

AVVISO

Il giorno 7 ottobre 1872 ha luogo il primo dei nuovi mercati concessi a Tolmezzo dalla Deputazione Provinciale.

I susseguenti avranno luogo il terzo lunedì di ciascun mese eccettuato quello del mese di ottobre, avuto riguardo alla coincidenza col mercato del vicino Comune di Villa-Santina.

Tolmezzo, 30 settembre 1872.

Il Sindaco
G. B. Larice

Il Segretario
*P. D.r Scrosoppi*

2

N. 1236 2

**Municipio Tolmezzo**

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Scrittore presso questo Municipio coll' annuo onorario di lire 700.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande, munite del prescritto bollo, coi seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine politica e criminale non anteriori di 6 mesi.
c) Attestato di moralità.
d) Attestato di sana fisica costituzione,
e) Ogni altro documento che valesse a comprovare servizi eventualmente prestati e più specialmente cognizioni di contabilità.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e potrà essere fatta anche per un solo anno in via di esperimento.

Dalla Residenza Municipale
Tolmezzo, 18 settembre 1872.

Il Sindaco
G. B. Larice

Il Segretario
*P. D.r Scrosoppi.*

N. 2873 2

**MUNICIPIO DI CIVIDALE**

**Avviso**

In esito alla deliberazione Consigliare 20 corr. è riaperto a tutto il 25 ottobre p. v. il concorso alla condotta Ostetrica Comunale coll' annuo soldo di it. l. 315,43.

Le aspiranti produranno a questo Municipio le proprie istanze corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita da cui consti che l' aspirante è regnicola;
b) atto di approvazione in Ostetricia;
c) dichiarazione di non essere vincolata a nessun' altra condotta, ed, essendolo, che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione;
d) e di quegli altri documenti che le aspiranti credessero di allegare a comprova della pratica reputazione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

Il Capitolato della condotta è ostensibile a questo Municipio.

Cividale, li 24 settembre 1872.

Il Sindaco
Avv. de Portis

N. 769 II. 1

**MUNICIPIO DI CERCIVENTO**

**Avviso.**

A tutto il 20 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestro elementare della scuola maschile Comunale coll'annuo stipendio di L. 500.— elevabili a L. 600.—, qualora dopo un anno di esperimento il nominato risponda previamente allo affidategli mansioni, inoltre avrà alloggio gratuito ed il godimento di due orti; coll'obbligo della scuola serale nell' inverno e festiva nell'estate.

Lo stipendio verrà corrisposto in rate mensili postecipate.

Le istanze saranno prodotte a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

Cercivento 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
A. Pitt.

## ATTI GIUDIZIARII

Il sottoscritto Avvocato, procuratore della ditta Pietro e Tommaso fratelli Bearzi di Udine, rende noto di avere chiesto all' Ill.mo sig. Presidente del R. Tribunale in Udine la nomina di un perito per la stima degli immobili sottodescritti in odio di Giovanni Colavizza domiciliato in Udine.

*Beni da stimarsi. Pertinenza Udine interno*

N. di mappa 225 *a* Casa pert. 0.31 rend. l. 36.96.
» 224 Casa pert. 0.25 rend. l. 65.52.
» 225 *b* Casa pert. 0.06 rend. l. 18.48.

Canciano Avv. Foramiti

LA CANCELLERIA

**della R. Pretura di Tarcento**

*Fa noto*

che la eredità abbandonata dal resosi defunto Giuseppe di Antonio Colmano di Leonacco frazione del Comune di Tricesimo, ove decesse nel due aprile milleottocento settantadue, venne nel sedici settembre anno stesso accettata beneficiariamente ed in base a diritto di successione per legge, dalla superstite di lui moglie Maria fu Giacomo Vuattolo, nel quoto spettante ai propri figli minori Caterina, Eugenio, Emilio, Pietro, Maria, Anna e Rosa suscetti col defunto medesimo, ed in quelle rappresentanze.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento li 2 ottobre 1872.

Il Cancelliere
L. Trojano

**Il R. Commissario Distrettuale di Latisana**

*rende noto*

che all' incanto oggi tenuto nell' Ufficio Municipale di Muzzana giusta l' avviso 27 settembre 1872 fu aggiudicata la vendita di N. 592 passa di legno morello al sig. Cristofoli Angelo di Lorenzo pel prezzo di lire 15.60 al passo o che per offrire il ventesimo in aumento è fissato il giorno otto ottobre corrente sino alle ore 12 meridiane.

Latisana, 3 ottobre 1872.

Il R. Commissario Distrettuale
Noira



*Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.*